

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Dario Cercek d.cercek@laprovincia.it 031.582356, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it 031.582369

[SCUOLA]

Un solo istituto per mille studenti Contrario il parere del Comune

ERBA Il comune si esprime contro la costituzione di un istituto comprensivo che raccolga scuole dell'infanzia, elementari e medie e rispetti il tetto dei mille studenti imposto dalla Finanziaria.

Da oltre un mese in città è arrivata la lettera dall'assessorato provinciale all'istruzione in cui si chiede di attivare l'iter per la formazione dell'istituto comprensivo e nelle scorse settimane i consigli d'istituto si sono espressi con un sì, da elementari e materne, ed un no, dalle medie. Il comune giovedì ha preparato la delibera d'indirizzo, sposando in pratica quanto deciso dalle medie.

«Noi con la delibera di giunta abbiamo chiesto di mantenere tutto inalterato - spiega il capogruppo in consiglio comunale del Pdl **Franco Brusadelli** -. Si tratta di una scelta assolutamente ponderata e motivata, perché una verticalizzazione ad Erba comporta delle criticità, in particolare per quanto riguarda la riduzione del personale».

Tre i punti quindi portati all'attenzione dell'ufficio scolastico provinciale: «Per prima cosa la riduzione dei bidelli che sarebbe conseguente alla costituzione dell'istituto comprensivo, si passerebbe da 23 a 19, perdendone quattro. Questo rappresenterebbe un problema nell'erogazione di un servizio puntuale come l'attuale. In secondo luogo bisogna considerare la particolare articolazione delle scuole a livello comunale: abbiamo tre scuole dell'infanzia, quattro primarie ed una media. Sarebbe difficile mettere tutto nel medesimo calderone».

Sarebbe poi plausibile un futuro incremento della popolazione con il superamento della soglia dei mille e quattrocento ragazzi e bambini ora presenti in città: «Bisogna tenere in considerazione anche il potenziale incremento demografico che farà probabilmente seguito all'approvazione del Piano di governo del territorio».

Per l'amministrazione comunale con la creazione di un istituto comprensivo si andrebbe a perdere in quantità e qualità dei servizi offerti. Resta però da capire quanto questo indirizzo espresso da Erba sarà recepito a livello provinciale e regionale.

«Noi siamo assolutamente fiduciosi, la mia impressione è che queste nostre istanze siano ascoltate, abbiamo anche avuto un colloquio proficuo con il provveditore. Non è lui a decidere ma può dare un suo ulteriore parere. Tutto ora è in mano alla Regione che è comunque abbastanza contraria alla soppressione delle dirigenze e alla creazione dei comprensivi, la risposta finale arriverà in primavera».

Giovanni Cristiani



LE IMMAGINI
laprovinciadico.it
Sul nostro sito
le foto del cimitero
dopo il furto
dei portavasi

LA PIÙ ANTICA | I ladri di rame hanno agito nella zona più vecchia del cimitero maggiore

[LA STORIA]

Furti di rame nel giorno dei morti Rubati trenta vasi dalle tombe

I ladri hanno atteso le festività per fare bottino pieno - Interessata la zona dell'ossario

■ Ladri al cimitero maggiore: questa volta nel bottino sono finiti 35 portavasi in rame dell'area dell'ossario.

Quanto è stato racimolato ammonta a circa mille euro: il rame si conferma il metallo preferito dai ladri, che continuano a colpire in tutti i luoghi come le stazioni ferroviarie (da dove spariscono i cavi) e appunto i cimiteri, dove si registrano furti di questo genere di oggetti sacri, portavasi e pluviali. Il metallo viene poi venduto nel mercato nero e ormai da anni colpi di questo genere sono diventati molto comuni.

Quel che rattrista ulteriormente è che in questa occasione i malviventi hanno atteso che trascorresse la festività dei morti per agire, in modo che hanno atteso il momento per loro più proficuo: quasi certamente hanno potuto scegliere i portavasi in migliori condizioni da portare via.

Il personale del cimitero si è reso conto che dalla zona più antica della struttura, quella dell'ossario, erano effettivamente scomparsi numerosi oggetti in rame, alla fine saranno ben 35 quelli asportati. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della caserma di Erba che hanno effettuato il sopralluogo e hanno lavo-

rato per cercare eventuali tracce lasciate.

Erba è solo l'ultima tappa nella nostra provincia (Carugo e Cantù) e nei dintorni (Saronno), dei cimiteri presi di mira dai ladri, sempre in cerca dello stesso materiale: il "preziosissimo" rame. A Carugo un cittadino, per porre un freno a questo genere di furti, si è dichiarato pronto a posizionare lui stesso le telecamere per disincentivare i ladri. A Saronno è stata invece

l'Amministrazione comunale a rompere gli indugi e ha varato un piano anti ladri al cimitero di via Milano collegando un impianto antifurto a un istituto di vigilanza privata. A Saronno hanno però un motivo in più, oltre a creare un deterrente contro i furti di rame, anche quello di proteggere dai malintenzionati l'impianto fotovoltaico nuovo di zecca che è stato posizionato nel mese di settembre.

Da segnalare, infine, che il rame fa gola ovunque: i colpi di questo genere si sono registrati non solo nei cimiteri ma anche dai muri delle abitazioni come quello recentissimo in via Isonzo a Vighizzolo di Cantù.

Guglielmo De Vita



IL PM VOLEVA 9 ANNI

Coltellata fuori dall'Hocus Condannato a 20 mesi

La procura aveva chiesto una condanna a 9 anni di carcere per tentato omicidio, ma il buttafuori di un locale erbeso se l'è invece cavata con un'accusa di lesioni e una condanna a 1 anno e 10 mesi con relativa sospensione condizionale della pena.

Si è concluso così il processo a carico di **El Sharkawy Mohammed, 48 anni, egiziano residente a Baranzate, in provincia di Milano. Nell'ottobre di due anni fa l'uomo, che lavorava come buttafuori all'Hocus Pocus di via Volta, aveva avuto un diverbio con un ragazzo di 21 anni, marocchino con casa a Ponte Lambro. Il tutto è avvenuto alle tre del mattino di un fine settimana quando, poco lontano dal locale, il buttafuori egiziano ha affrontato l'avventore con calci e pugni. Quindi ha estratto un coltello a serramanico con una lama di una quindicina di centimetri e ha colpito l'avversario dapprima a un braccio e quindi all'addome, con conseguente eviscerazione intestinale. Il giovane nordafricano è stato operato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli, riuscendo a cavarsela con una prognosi di una ventina di giorni.**

Giunto in aula il caso, il pubblico ministero ha sollecitato per l'imputato una condanna a 9 anni di reclusione contestandogli il tentato omicidio. Ma la corte è stata di diverso parere e ha cambiato l'accusa in lesioni abbassando sensibilmente la pena sollecitata dall'accusa.

[Albese con Cassano]

Al cimitero innaffiatoio con l'antifurto

ALBESE CON CASSANO (g. cri.) L'appropriazione indebita di innaffiatoio subirà di certo un deciso stop, dopo che l'amministrazione comunale ha deciso di apporre sul contenitore l'apposita gettoniera, tipo quella utilizzata per i carrelli del supermercato. In questo modo s'intende limitare la sparizione degli innaffiatoio, che non era solo da addebitare al furto, ma spesso era semplicemente legata alla volontà di molti di avere un innaffiatoio nei pressi della tomba, ad uso quasi esclusivo. Il primo novembre per tutti i cittadini quest'anno c'è stata anche la scoperta di questo rapporto diretto euro-innaffiatoio: «Considerando i diversi contenitori spariti e i mol-



ti disseminati per il camposanto comunale si è deciso di utilizzare questo metodo - spiega il sindaco **Alberto Gaffuri** -. Ci sembra un piccolo dazio da pagare per avere un cimitero più ordinato».

Non c'è comunque un problema furti ad Albese: «Di rame c'è né poco da sempre da noi, ci sono queste sparizioni di innaffiatoio e scope che ci lasciano straniti. Per i contenitori siamo intervenuti con questo sistema».

C'è un'altra importante novità per gli albesini: «Sempre per cercare di mantenere il massimo decoro e ordine abbiamo deciso di chiudere tutti i lunedì il cimitero per fare la manutenzione. È il giorno dedicato per la posa di tombe e loculi».



BRAGOTTO E URBINATI
SERRAMENTI E PORTE

Produzione e installazione:

- Serramenti in legno - legno/alluminio - pvc
- Persiane in legno - alluminio
- Portoncini e porte blindate
- Porte interne (su misura)
- Sostituzione dei vecchi infissi senza opere murarie
- Esecuzione su disegno in serie e su misura
- Soluzioni di pagamento personalizzate
- Ampio showroom aperto anche il sabato

22063 CANTU' (Como) Via Brianza, 19
Tel 031.730.440 - Fax 031.733.188
www.bragottoeurbinati.it